

□ **Mozione n. 92**

presentata in data 11 gennaio 2011

a iniziativa del Consigliere Zaffini

“Riconoscimento del martirio dei cristiani "Cristianofobia" nei rapporti con le comunità islamiche locali”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che nelle risoluzioni delle Nazioni Unite è entrata da qualche anno una nuova parola: “cristianofobia” e dopo antisemitismo, islamofobia, anche la cristianofobia da allora ha fatto un certo cammino. Attualmente in una sezione dell'ONU, la Commissione per i Diritti Umani, è in corso una indagine sulla intolleranza nel mondo, tale indagine riguarda anche la cristianofobia. Ad introdurre questa parola nei testi dell'Onu è stata una iniziativa della Santa Sede. In primo luogo con la parola “cristianofobia” si intende “persecuzione”, basta scorrere geograficamente i territori che vanno dal Sudan alla Nigeria, dall'India al Vietnam con i Montagnard, dall'Indonesia alla Cina, che si ha una visione abbastanza intuitiva di una serie di oppressioni, di persecuzioni, di uccisioni, in certi casi anche di uccisioni in massa, vittime che costellano queste nazioni. Ricordiamo fra tanti l'eccidio di cristiani di Beslan, passata in silenzio o comunque sfuggito all'attenzione generale fino all'odierno sanguinoso attentato di capodanno in Egitto dove un kamikaze ha fatto strage di cristiani copti all'uscita dalla chiesa dopo la messa di mezzanotte.

Considerato che nella totalità degli eventi sopra indicati vengono colpite le comunità cristiane e gli aggressori sono islamici, tutto ciò è una realtà che non si discute.

Visto che in Medio Oriente le crescenti persecuzioni spingono i cristiani a fuggire dalle terre dove il "cristianesimo è nato e che nel Maghreb, nell'Africa subsahariana e perfino in Estremo Oriente sono ridotti al silenzio, trucidati e a migliaia vengono proclamate le fatàwà o condanne inesorabili (crocifissioni decapitazioni, mutilazioni, roghi ecc..), con distruzione e saccheggio di chiese, abitazioni e profanazione di cimiteri. Tutto ciò avviene poco lontano dai nostri confini.

Preso atto che “la libertà di pensiero, di coscienza e di religione” è sancita dalla “Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo” e tutto ciò accade nel silenzio della comunità internazionale, ammesso che anche gli ebrei e mussulmani sono perseguitati, il riconoscimento delle loro sofferenze non deve avvenire al prezzo della negazione di quelle dei cristiani;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) a chiedere il riconoscimento della «Cristianofobia» e del martirio dei cristiani da parte di tutti i rappresentanti religiosi ed in particolare dagli esponenti di religione islamica, in tutte le iniziative di incontro con le rispettive realtà locali;
- 2) a sospendere l'ipotesi di qualsiasi moschea fino a quando la situazione di reciprocità dei diritti di libertà religiosa e di sicurezza non saranno garantiti anche nella totalità o almeno nella maggioranza dei Paesi di religione islamica;
- 3) di istituire la giornata della memoria dei martiri cristiani il 30 giugno, ovvero nella stessa data che la Santa Chiesa di Roma ricorda i primi proto-martiri che furono trucidati nei giardini vaticani da Nerone dopo l'incendio di Roma (luglio 64 d.c.).